

Cesena

DONAZIONE ORGANI

Trapianti, prelievi e consensi sono in aumento

Per la prima volta a Cesena effettuato anche un espianto di organi "a cuore fermo"

CESENA

DANIELE DELLA STRADA

Dieci milioni e 200mila euro per gli interventi di prelievo e trapianto di organi e tessuti. Risorse che la Giunta regionale ha destinato al potenziamento, razionalizzazione e coordinamento per il 2017 dell'attività della rete e del Centro Riferimento Trapianti. Un'attività, quella di prelievo e trapianto, che in Emilia-Romagna ha registrato, nel 2016, un incremento significativo sia del numero di donatori (+20%), sia dei trapianti effettuati (+24,2%), con una conseguente diminuzione delle persone in lista d'attesa (-14,8%), la metà delle quali provenienti da altre regioni. E i dati di metà anno (gennaio-giugno 2017) sono al-

trattanto positivi.

In Romagna

I contributi in Romagna sono così ripartiti: 200mila euro all'Azienda Usl della Romagna (ambito territoriale di Cesena); 80mila sempre all'Azienda Usl della Romagna (con destinazione all'Irstd di Meldola); 40mila Azienda Usl di Imola.

FONDI STANZIATI DALLA REGIONE

Da gennaio a giugno in Regione sono già state effettuate 67 donazioni, nel 2016 la crescita è stata del 20,3%

«Il trapianto di organi e tessuti - sottolinea l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Sergio Venturi - rappresenta un'attività ad alta valenza sociale. Che in Emilia-Romagna funziona bene, come testimoniano i dati, grazie alla qualità delle competenze e delle tecnologie del nostro sistema sanitario».

Quest'anno

E' un bilancio positivo quello che emerge dal Report dei primi 6 mesi 2017 del Centro Riferimento Trapianti. Il numero dei donatori utilizzati è cresciuto negli ultimi anni: erano 99 nel 2014, sono stati 118 l'anno successivo e hanno raggiunto quota 142 nel 2016 (+20,3% rispetto a dodici mesi prima). E, da gennaio a giugno 2017, sono già 67.



Un'equipe al lavoro in sala operatoria

Cesena "a cuore fermo"

Nel 2016 si sono registrate le prime 5 donazioni a cuore fermo, ora possibili anche in Italia ed effettivamente praticabili anche qui. In questo primo semestre c'è stata una donazione a cuore fermo all'ospedale Bufalini di Cesena, che ha portato a un trapianto di fegato, due trapianti di rene e la donazione di tessuti (cute, tessuto osseo-tendineo, cornee, vasi e valvole).

Le opposizioni dei parenti alla donazione, al momento della ri-

chiesta dei medici, sono contemporaneamente scese dal 30,1% del 2014 al 27,6% del 2015 e al 26,1% dell'anno scorso. La media nazionale nel 2016 era ferma al 30,3%.

I trapianti nel 2016 sono cresciuti di una percentuale ancora superiore (complessivamente +24,2%), passando da 313 a 389. Ad essere aumentati percentualmente di più sono stati i trapianti di cuore (28, +55,5%) seguiti da quelli di fegato (142, di cui 2 da vivente, +23,4%).

Donazione del midollo osseo In 200 hanno risposto all'appello

CESENA

«Ci teniamo a ringraziare pubblicamente tutti coloro che hanno risposto all'appello partecipando. Erano in 200: giovani e giovanissimi. Una cosa del genere proprio non ce la saremmo mai aspettata. Grazie, davvero».

A parlare è una amica della famiglia per cui lo scorso fine setti-

mana era stato lanciato un appello pubblico. Ad un giovane cesenate serve un trapianto di midollo e non si trova un donatore compatibile. Era stato chiesto all'Admo Emilia Romagna di coordinare un incontro pubblico nella sede di Assiprov a Cesena. La risposta solidale è stata inaspettata nei numeri.

«Stiamo parlando di 200 giovani

che hanno scelto spontaneamente di rinunciare ad una mattinata al mare per informarsi cosa voglia dire diventare donatori. I medici che hanno presenziato per spiegare le dinamiche sono rimasti stupefatti dalla risposta data dalla città». La speranza è che ora si possa risolvere la situazione del giovane per il quale la giornata era stata promossa.



Un prelievo di midollo

Defibrillatori in tutti gli impianti sportivi

CESENA

Ora tutti gli impianti sportivi comunali possono contare sulla presenza di defibrillatori e a breve ne saranno dotate anche tutte le palestre scolastiche della città, grazie allo stanziamento di 50mila euro deciso dal Comune per l'acquisto delle apparecchiature.

Ieri mattina, a Palazzo Albornoz si è svolta la consegna dei primi 16 defibrillatori: quattordici sono stati destinati ad altrettanti impianti sportivi di quartiere, mentre i rimanenti due saranno installati nelle palestre dell'Iti e dei Comandini, il cui dirigente scolastico è stato il primo ad aderire, convintamente, al progetto. A breve arriverà un secondo gruppo di 18 apparecchi, che sa-

ranno collocati nelle altre palestre scolastiche del territorio.

«E' un progetto a cui teniamo molto - sottolinea il sindaco Paolo Lucchi e l'assessore allo Sport Christian Castorri - nato dalla consapevolezza che la presenza di un defibrillatore può davvero fare la differenza se una persona viene colpita da un arresto cardiaco improvviso. Infatti, i numerosi studi compiuti dimostrano che la percentuale di sopravvivenza è tanto più elevata quanto è più rapido il primo soccorso. La possibilità di salvare una persona colpita scende del 10% per ogni minuto che passa. La tempestività dei soccorsi è strettamente collegata alla disponibilità immediata di un defibrillatore e alla presenza di qual-

cuno che sia in grado di utilizzarlo. Da queste considerazioni è partito il progetto che porterà a una loro diffusione capillare sul territorio, assicurandone la presenza nei luoghi dello sport. Sulla base del Decreto Balduzzi, questo onere sarebbe toccato ai gestori degli impianti: questo significa che le associazioni sportive che gestiscono le varie strutture, così come quelle che utilizzano le palestre, avrebbero dovuto provvedere all'acquisto. L'Amministrazione non era tenuta a sostenere questo compito, ma ha ritenuto opportuno di intervenire direttamente, sollevando le associazioni da un obbligo che poteva risultare gravoso per loro. A guidarci in questa direzione la volontà di garantire tutta la dota-



La consegna di ieri mattina

zione necessaria con l'obiettivo di prevenire quelle situazioni drammatiche che troppe spesso abbiamo letto sui giornali, e che talora hanno colpito anche atleti molto giovani. Ci auguriamo davvero che questa scelta ci consenta di poter evitare situazioni del genere».

I nuovi 34 defibrillatori si ag-

giungeranno alla mezza dozzina già presente nelle strutture del Comune di Cesena: di essi, uno si trova all'Anagrafe uno alla Biblioteca Malatestiana e uno al Teatro Bonci, mentre 2 defibrillatori portatili si trovano sui mezzi utilizzati dalla Polizia Municipale in caso di incidenti e uno è in dotazione alla Protezione Civile.